



## Banche e imprese sarde aspettando Basilea 2

**B**asilea 2: impatti e opportunità per l'evoluzione del rapporto banche – impresa. Questo il titolo del convegno che si è svolto a Cagliari (T hotel di piazza Giovanni) il 16 dicembre scorso organizzato da Sanpaolo Imprese, Confidi Sardegna e Sardafidi. È stato fatto il quadro della situazione in previsione dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2 che segneranno una svolta radicale nell'accesso al credito da parte delle aziende.

Sono intervenuti, nell'ordine, Biagio Rapone, direttore dell'Area Lazio Sardegna del SanPaolo, il presidente della Confindustria regionale sarda Gianni Biggio e, per l'Api sarda, il presidente della Sardafidi Martino Ferraguti.

L'esposizione generale del problema è stata fatta dal docente universitario Riccardo De Lisa, associato di Economia degli intermediari finanziari presso la facoltà di Economia dell'Università di Cagliari. De Lisa si è soffermato in particolare sui nuovi sistemi di valutazione (rating) precisando che "la finanza delle imprese diventa con Basilea 2 elemento cruciale". Successiva-

mente hanno svolto le loro relazioni il presidente del Confidi Sardegna Giovanni Cavalieri ("Scenari e prospettive dei Consorzi fidi") e il direttore generale di Sardafidi Marcello Tiddia ("Il ruolo dei Consorzi fidi in Sardegna"). Successivamente sono stati affrontati temi tecnici specifici con due interventi di funzionari del Sanpaolo. Hanno parlato Stefano Maiurano, responsabile del Mercato e delle imprese per l'area Lazio-Sardegna e Vincenzo Linardi, responsabile degli Incentivi alla ricerca e allo sviluppo. Successivamente è stato aperto il dibattito durante il quale sono intervenuti i rappresentanti di diverse aziende che hanno rivolto domande specifiche ai relatori e, in particolare, ai funzionari dell'istituto di credito piemontese. In questo dossier Sardiinews propone una sintesi degli interventi svolti da Biagio Rapone, Giovanni Cavalieri e Marcello Tiddia.

Questo dossier è stato curato da Federica Poddighe



## Biagio Rapone

L'incontro che si svolge oggi con gli imprenditori della Sardegna è volto ad analizzare l'evoluzione in atto nel rapporto fra istituti di credito e mondo imprenditoriale alla luce dell'imminente entrata in vigore degli accordi di Basilea 2.

Basilea 2 troppo spesso ha rappresentato e rappresenta tuttora uno spauracchio per le aziende: è necessario fare chiarezza e sottolineare l'importanza attualissima del rapporto fra banca e impresa.

Il nostro presidente della Repubblica ha parlato a più riprese di crisi di tale modello e della necessità non più prorogabile di un suo rilancio. Il nostro Paese attraversa una difficile fase di crisi che rende necessario, perché si possa riscontrare un'effettiva inversione di tendenza, che vi sia un sostegno all'attività delle nostre imprese.

Le imprese italiane, infatti, rispetto a quelle europee, sono caratterizzate da una minore dimensione, questo rende necessaria una diffusa, capillare presenza nel territorio da parte degli istituti di credito, affinché si creino, tra banca e imprenditore, rapporti di consuetudine, di consulenza e di relazione. La banca, inoltre, non dovrà presentarsi alle aziende come un'entità "tuttologa", bensì fortemente specializzata, in grado di fornire risposte e supporto concreti.

Riveste, pertanto, fondamentale importanza il radicamento della banca sull'intero territorio nazionale e, a tale proposito, è opportuno ricordare che Sanpaolo Imi può vantare 14 filiali imprese in tutta la Sardegna, di cui 3 a Cagliari, con oltre 14.600 clienti.

Attraverso questa capillare presenza, Sanpaolo intende affiancare le imprese

nella nuova sfida rappresentata da Basilea 2, che ha come elementi essenziali il rafforzamento del capitale aziendale e il buon equilibrio della struttura finanziaria. L'evoluzione in atto non deve essere vissuta dalle imprese in modo traumatico, le banche intendono fornire alle aziende il supporto necessario, non soltanto ai fini della determinazione del rating aziendale, ma anche all'avvio di un processo volto a migliorare il loro posizionamento nel mercato.

La sfida rappresentata da Basilea 2 può trasformarsi in un'opportunità di crescita e di incremento di produttività e Sanpaolo Imi offre fin da ora la propria disponibilità ad affiancare le imprese, con l'obiettivo di costruire un rapporto di trasparente collaborazione

## Giovanni Cavalieri

Nella veste di rappresentante dei Consorzi Fidi Confidi Sardegna e Sardafidi, pri-



ma di passare a illustrare il fondamentale ruolo che i confidi possono svolgere in questo nuovo contesto, vorrei soffermarmi sugli effetti che Basilea 2 avrà sulle imprese e in particolare sulle PMI sarde. Per le nostre aziende è giunto il momento di innovare il loro approccio alla finanza.

La sfida lanciata dal riassetto del sistema bancario impone:

### ► una maggiore capitalizzazione delle imprese

Le procedure di rating metteranno in primo piano l'equilibrio patrimoniale di un'impresa e la cronica sottocapitalizzazione delle PMI rappresenta un grave punto di debolezza del nostro sistema produttivo che rischia di essere penalizzato a causa di un ricorso al credito eccessivo. E' necessario superare le contraddizioni che hanno contraddistinto da sempre lo sviluppo della nostra economia: in particolare, la contrapposizione "imprenditori ricchi / imprese povere" dovrà essere smentita nel prossimo futuro.

### ► una struttura finanziaria più equilibrata

Notoriamente la struttura finanziaria della piccola impresa è sbilanciata verso l'indebitamento a breve termine. Occorrerebbe riequilibrare le fonti di approvvigionamento finanziario ricorrendo a operazioni di consolidamento del debito e finanziando gli investimenti esclusivamente con mezzi propri e debiti a medio-lungo termine.

### ► una migliore trasparenza ed affidabilità dei bilanci

Basilea 2 rappresenta soprattutto un pro-

blema informativo. Il rapporto banca – impresa che sino a ieri era impostato prevalentemente su relazioni di tipo personale sta progressivamente trasformandosi in una relazione dal carattere quasi esclusivamente oggettivo/matematico. Tali trasformazioni presuppongono e si fondano su completi e trasparenti flussi informativi che non rispondono alla realtà delle relazioni tra finanza ed economia reale esistenti nel nostro paese.

### ► una crescita dimensionale

La nuova regolamentazione bancaria è stata elaborata adottando come modello di riferimento il sistema finanziario e imprenditoriale anglosassone dove la dimensione media delle imprese è sensibilmente più elevata che nel nostro paese.

Le PMI non possono essere lasciate sole nel seguire tali strade che porteranno a sensibili cambiamenti nella vita dell'impresa, si rende necessaria un'azione politica che accompagni e sostenga tali processi di innovazione e crescita, sia sul fronte nazionale che su quello locale.

Le cooperative ed i consorzi di garanzia collettiva fidi sostengono - attraverso la prestazione di garanzie e di consulenza finanziaria - le PMI nel reperire le risorse necessarie al loro sviluppo.

Il consolidamento del sistema bancario e le novità contenute all'interno delle proposte di revisione degli accordi di Basilea impongono una razionalizzazione della rete dei confidi con un più efficace assetto territoriale fondato su una operatività a livello regionale che permetta di concentrare una "massa critica" di risorse finanziarie in fondi rischi adeguati e credibili per l'interlocutore bancario.

Il nuovo Accordo di Basilea cambierebbe il quadro di riferimento trasformando quella che un tempo si avvertiva come opportunità di evoluzione in necessità di evoluzione. I confidi per continuare a svolgere con efficacia il loro tradizionale ruolo a sostegno delle PMI, dovranno compiere un percorso di adeguamento ai requisiti oggettivi e soggettivi previsti dal nuovo Accordo.

I confidi dovranno compiere un'azione di rafforzamento, sostanziale e non formale, accrescendo la propria dotazione di risorse, ampliando il portafoglio delle aziende consorziate, migliorando l'efficacia dei modelli gestionali, trasformando la propria garanzia da sussidiaria a primaria.

Sotto questa nuova veste i confidi potranno svolgere ancora un ruolo più importante di quello che attualmente svolgono, diventando lo strumento principe di accesso al credito delle PMI.



Sostenere i confidi nell'esercizio di un ruolo sempre più determinante sul mercato del credito costituisce un'azione politica di rilievo per un paese che fonda le basi dell'economia sulle piccole imprese.

A livello nazionale, l'adozione della normativa quadro per i confidi costituisce il primo intervento legislativo organico e completo che va a regolamentare l'attività dei confidi.

A livello locale, le Istituzioni debbono sostenere i confidi realizzando un sistema di incentivi adeguato e rinnovato ed accrescendo le sinergie con i confidi di matrice regionale.

Tale sistema di Incentivi dovrà essere fondato su:

#### 1. *Contributi ai Fondi rischi*

Basilea 2 impone un rafforzamento patrimoniale dei confidi.

Le Regioni, le Province, i Comuni, le Camere di commercio debbono garantire rilevanti contributi volti ad accrescere i fondi di garanzia dei confidi al fine di rendere questi ultimi interlocutori validi e credibili degli istituti di credito. In tal modo, un più ampio bacino di imprese migliorerebbe la propria capacità di ottenere credito a costi vantaggiosi, destinando tali risorse allo sviluppo ed alla crescita dell'attività imprenditoriale.

#### 2. *Contributi per assunzione/formazione di analisti finanziari*

Accanto al sistema di incentivazione tradizionale finalizzato ad accrescere l'ammontare dei fondi di garanzia, potrebbero prevedersi forme innovative di sostegno ai confidi finalizzate a potenziare la struttura organizzativa e operativa dei confidi.

Gli enti locali e le regioni potrebbero quindi facilitare l'assunzione e/o la formazione di analisti finanziari presso i confidi al fine di raggiungere un duplice obiettivo:

- migliorare le capacità di selezione del rischio da parte dei confidi stessi;

- assicurare una maggiore capacità di fornire consulenza finanziaria alle imprese.

#### 3. *Contributi per fusioni e concentrazioni*

La politica regionale e locale di garanzia potrebbe inoltre prevedere contributi agevolativi finalizzati a favorire l'accorpamento dei confidi sul territorio.

Una crescita dimensionale costituisce la base per migliorare la propria governance, la dotazione di capitale, la gestione del rischio e consente al Confidi di esercitare un ruolo decisivo sul mercato del credito, a tutto vantaggio delle piccole e medie imprese sulle quali si fonda l'economia italiana.

#### 4. *Contributi per il passaggio evolutivo all'art. 107*

Sia Basilea 2 che la Legge Quadro attribuiscono ai Confidi iscritti come Intermediari Finanziari art. 107 una valenza importantissima. La conseguente vigilanza della Banca d'Italia genera dei costi di riorganizzazione e di gestione imponenti e pochi sono i Confidi oggi in grado di sostenerne l'onere.

Giungendo alle conclusioni, è necessario sottolineare come il riassetto del sistema bancario sotto il profilo sia di mercato che regolamentare stia producendo profondi mutamenti nel settore creditizio.

Da tali cambiamenti potrà derivare nel lungo periodo un'evoluzione delle relazioni tra banche e imprese in chiave di maggiore trasparenza, più elevata efficacia, migliore allocazione delle risorse, ma sono alti i rischi che nel breve - medio periodo i costi di tale rivoluzione nella gestione degli attivi bancari ricadranno, come da più parti sottolineato, sulle piccole e medie imprese che troveranno nel prossimo futuro maggiori difficoltà nel reperire risorse finanziarie a costi convenienti. E' sempre più di primaria importanza fondare la relazione banca - impresa sulla partnership. I rapporti tra banche ed imprese devono essere improntati a

fiducia reciproca e devono divenire più stabili. Per compiere tali passi in avanti, occorre uno sforzo comune del sistema bancario e di quello imprenditoriale a cui deve opportunamente affiancarsi un'azione politica delle Istituzioni finalizzata a sostenere tali virtuose evoluzioni. I Confidi, se adeguatamente sostenuti, potranno evolversi verso forme organizzative tali da poter esercitare in maniera incisiva le funzioni di garanti mitigatori del rischio e calmieratori del costo del credito, di consulenti per l'impresa sul terreno finanziario e sul rating, di organismi di garanzia e veicoli di informazioni per le banche. E' necessario elaborare e mettere in atto strategie e politiche che consentano alle imprese di vivere Basilea 2 come un'opportunità e non come una minaccia. Tali misure di politica economica, adottate su base nazionale e locale, partendo dal "nodo" del credito ma non esaurendosi in esso, dovranno sostenere e promuovere lo sviluppo delle piccole e medie imprese e la crescita della loro competitività sul mercato globale.

### Marcello Tiddia



Confidi Sardegna e Sardafidi nascono negli anni '70 per volontà delle rispettive associazioni (Associazione degli Industriali e Api Sarda), operano nell'intero territorio regionale e si rivolgono alle piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria, dei servizi, del turismo e dell'artigianato.

La loro missione è quella di agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese socie, assistendole nell'individuazione delle loro reali esigenze finanziarie e consentendo loro l'ottenimento del necessario supporto finanziario a condizioni particolarmente favorevoli, tramite la concessione di garanzie collettive a favo-

re delle banche convenzionate.

I due consorzi fidi si collocano, pertanto, quali naturali intermediari fra aziende e istituti di credito, favorendo un migliore e più produttivo rapporto banca-impresa.

Da molti anni i due principali confidi isolani stanno portando avanti un ambizioso progetto di sviluppo, volto al rafforzamento della propria struttura organizzativa, all'affinamento degli strumenti di analisi del merito creditizio e alla ricerca degli strumenti necessari al rafforzamento della capacità di prestazione di garanzia. Attraverso la loro attività, i due consorzi fidi assicurano indubbi vantaggi sia a favore delle imprese associate che delle banche convenzionate.

Le prime, per il tramite della garanzia mutualistica, possono ricorrere ad un credito maggiore, in termini quantitativi, e migliore, in termini qualitativi, rispetto a quanto riuscirebbero a ottenere rivolgendosi direttamente alla banca, con un costo decisamente ridotto rispetto alle condizioni praticate dagli istituti di credito alle aziende non socie.

Le banche, dal canto loro, beneficiano, grazie alla garanzia collettiva, di un minor rischio di insolvenza rispetto agli affidamenti garantiti e, grazie, alle metodologie operative utilizzate dai confidi per l'analisi del merito di credito dell'azienda richiedente, possono contare su un portafoglio imprese di qualità e su minori costi di gestione.

Il ruolo fondamentale che Sardafidi e Confidi Sardegna svolgono nell'economia della Sardegna da oltre 30 anni è facilmente riassumibile in alcuni dati significativi:

- ▶ **3000 imprese socie**
- ▶ **1,5 miliardi di euro di affidamenti intermediati**
- ▶ **500 milioni di euro di affidamenti garantiti**
- ▶ **100 milioni di euro intermediati all'anno**
- ▶ **Tasso di sofferenza intorno all'8%**
- ▶ **Tasso di insolvenza pari allo 0,70 % delle garanzie concesse**
- ▶ **50 milioni di euro di patrimonio netto al 31.12.2004**
- ▶ **38 milioni di euro di fidejussioni dei soci al 31.12.2004**
- ▶ **20 milioni di euro di garanzie del Mediocredito Centrale al 31.12.2004**
- ▶ **Bilanci e sistema di gestione aziendale certificati.**

Lo scenario attuale, tuttavia, impone anche ai nostri consorzi fidi un cambiamento fondamentale.

Da un lato, la legge quadro sui confidi (legge 326/2003) è intervenuta a regolamentare organicamente la disciplina dei confidi sotto il profilo societario e di funzionamento, prevedendone l'ingresso nell'ambito degli intermediari finanziari, incentivandone la trasformazione in forme giuridiche più avanzate e favorendone l'aggregazione.

Dall'altro, gli accordi di Basilea 2 riconoscono le garanzie dei confidi idonee a ridurre il rischio delle esposizioni delle banche verso le imprese, unicamente a condizione che i confidi stessi siano sottoposti a regole di vigilanza equivalenti a quelle applicate alle banche, ovvero possano beneficiare di una contro-garanzia da parte di soggetti appartenenti al settore pubblico (Mediocredito Centrale), ovvero presentino un rating particolarmente alto (almeno A-).

La legge quadro sui consorzi fidi prevede tre possibili diversi scenari: i confidi potrebbero mantenere il loro tradizionale inquadramento ex articolo 106 del Testo Unico Bancario, ovvero essere annoverati fra gli intermediari finanziari ex articolo 107 del Testo Unico Bancario, o addirittura evolversi in Banche di Garanzia.

In base alla normativa introdotta dalla legge quadro, le attuali dimensioni dei due maggiori confidi isolani sono già tali da far sì che essi debbano implementare il proprio sistema di controllo in linea con gli intermediari iscritti all'articolo 107 del Testo Unico Bancario e, conseguentemente, essere assoggettati alla vigilanza della Banca d'Italia, con tutti gli oneri che ciò comporta.

Pur consapevoli che ciò comporterà sostanziali mutamenti nel loro assetto organizzativo e nella loro operatività, Confidi Sardegna e Sardafidi sono pronti alla sfida rappresentata dal mutamento radicale in corso e intendono continuare a svolgere con maggiore efficacia il servizio di assistenza a favore delle imprese socie.

Si candidano, inoltre, a svolgere un ruolo ancora più importante per il futuro, offrendo ai propri soci, non solo una garanzia efficace ai fini di Basilea 2, ma anche formazione, informazione e consulenza, per consentire un più agevole accompagnamento delle imprese in questa vitale fase evolutiva.

Le imprese socie potranno trovare nei due consorzi fidi un partner affidabile che le aiuterà ad attivare tutte le azioni necessarie per trasformare il bilancio aziendale in uno strumento di reale rappresentazione dell'attività svolta e della validità dell'iniziativa intrapresa e a trasformare i rischi di Basilea 2 in opportunità.